



COMUNICATO DIOCESANO:

AGGIORNAMENTO DELLE INDICAZIONI UTILI A CONTENERE L'EPIDEMIA"

"Consci della situazione generale, raccomandiamo a tutti prudenza, senso di responsabilità e rispetto delle indicazioni utili a contenere l'epidemia" (Segreteria Generale della CEI, 10.01.22)

INTRODUZIONE

Come noto, le ultime settimane sono state caratterizzate dall'**aggravarsi della situazione sanitaria** e da **nuove misure** adottate dall'Autorità civile.

Non cambiano la sostanza ed il merito di quanto già in atto da tempo per il contenimento e la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2, ma di certo gli stessi Protocolli richiedono oggi una osservanza particolarmente attenta, anche pensando alle varianti virali che segnano la presente quarta ondata.

È necessario tenere un **atteggiamento equilibrato**: è bene non sottovalutare il rischio di contagio, ma neanche farsi paralizzare dalla paura. Solo il rispetto puntuale delle misure di prevenzione permetterà di continuare in tutta sicurezza lo svolgimento delle attività pastorali. Come, del resto, è stato finora.

1. Circa la continuazione delle attività di catechesi e dei percorsi educativi per minori:

Le seguenti indicazioni sono destinate alle attività educative con minori in qualsiasi modo denominate: catechesi; iniziazione cristiana; gruppo giovanissimi; preadolescenti; adolescenti, svolte in presenza prevalentemente mediante incontri in spazi chiusi.

Il rilevante aumento di contagi specie nelle fasce più giovani della popolazione e l'irrigidimento dei Protocolli per la quarantena applicati dall'Autorità sanitaria non impediscono che le attività educative possano continuare in presenza nel rispetto scrupoloso delle regole prudenziali consolidate da tempo.

Ma la situazione, a partire da quella locale, può richiedere che siano messe in campo misure più stringenti. In questa direzione il Parroco, insieme alla Comunità educante, possono valutare la **possibilità di una sospensione temporanea delle attività in presenza**, tenendo conto sia delle motivazioni pastorali, sia soprattutto delle concrete condizioni in cui avviene la catechesi, come ad esempio: numero ed età di catechisti ed educatori; età dei ragazzi; numero dei ragazzi che compongono i singoli gruppi; numero dei ragazzi attualmente in quarantena, in isolamento o "sorveglianza con testing".

È possibile anche **riprendere le attività in presenza solo con alcune fasce d'età, sospendendone altre.**

In caso di sospensione degli incontri in presenza è opportuno **proporre attività a distanza**, esperienze da vivere in casa e in famiglia, celebrazioni comuni (attenendosi alle regole vigenti).

Si può ritenere una buona prassi prevedere, ove possibile, che i ragazzi della stessa classe scolastica frequentino anche lo stesso gruppo di catechismo, in modo tale da porre in quarantena il minor numero di persone possibile in caso di positività.

Per gli incontri di catechismo e dei gruppi preadolescenti, adolescenti e giovani si seguiranno le seguenti indicazioni:

- è necessario **rispettare sempre scrupolosamente il Protocollo di prevenzione del CoVid-19.**

- È necessario che **gli operatori (ministri ordinati, catechisti, educatori, animatori...) indossino sempre mascherine FFP2.** Le stesse sono "consigliate vivamente" (cfr. Segreteria generale CEI) anche per tutti i partecipanti, che comunque non devono indossare mascherine "di comunità" o di stoffa. La Parrocchia, eventualmente col supporto della Curia, terrà alcune mascherine FFP2 di scorta da far utilizzare a chi ne fosse sprovvisto o l'abbia rotta, sporca o eccessivamente usurata.

- È raccomandato il **rispetto della distanza interpersonale di 2 metri.** È necessario ottimizzare l'assegnazione dei posti distribuendo i partecipanti in maniera omogenea negli spazi consentiti al fine di garantire il massimo distanziamento possibile tra le persone. Ciò significa che anche quando ci sono pochi partecipanti in un locale ampio è necessario che questi si distribuiscano in tutto lo spazio disponibile, massimizzando così la distanza tra loro.

- E' altamente sconsigliato **consumare cibi o bevande** durante le attività.

- Si ricordi alle famiglie che **non può accedere alle strutture parrocchiali chi ha una temperatura corporea superiore ai 37,5°C** o qualche sintomatologia respiratoria o altro sintomo compatibile con COVID-19 (come perdita di gusto e/o di olfatto, gola irritata e cefalea) o ha avuto tali sintomi nei 3 giorni precedenti. Parimenti **chi è in quarantena, isolamento domiciliare o "sorveglianza con testing"** (studenti o docenti che sono stati a contatto con un caso positivo a scuola) fino a quando la famiglia non avrà ricevuto l'esito negativo del secondo tampone, effettuato secondo le tempistiche previste dalla normativa.

- Deve essere assicurata **la corretta areazione dei locali**, aprendo completamente porte e finestre prima e dopo l'incontro per almeno 5 minuti e tenendole aperte il più possibile durante l'incontro (compatibilmente con la temperatura esterna).

Le presenti indicazioni potrebbero essere aggiornate in ragione dell'andamento epidemiologico e della continua evoluzione normativa.

2. Circa le celebrazioni:

Negli ultimi mesi fino ad oggi il Protocollo riguardante le celebrazioni non ha subito alcuna modifica. Rimane integralmente valido il Protocollo firmato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e dal Governo in data 7 maggio 2020 con le integrazioni successive del Ministero dell'Interno e della Segreteria Generale della CEI, così come stabilito dalla dall'art. 12 del DPCM 2 marzo 2021.

Per la partecipazione alle celebrazioni **non è richiesto il Green Pass, né semplice né rafforzato**, ma, proprio in considerazione della recrudescenza della situazione pandemica, occorre un rispetto più che scrupoloso di **tutte le prescrizioni "tradizionali": dispositivi di protezione individuale, distanza interpersonale e sanificazione individuale e ambientale.**

- **Quanto all'uso dei dispositivi di protezione** sarebbe auspicabile fosse **sempre e solo la mascherina FFP2**, sia per i ministri che per i fedeli. Il ministro, pur potendo celebrare senza, è opportuno che la tenga per tutta la celebrazione, a coprire sempre sia la bocca che il naso, in considerazione degli spazi. I fedeli siano esortati a recarsi in chiesa o in parrocchia... almeno come se fossero sui mezzi di trasporto e quindi a non utilizzare mascherine chirurgiche o di stoffa. A questo scopo il Tavolo emergenza, coordinato dalla Curia diocesana, dietro esplicita richiesta, potrà mettere a disposizione di parrocchie ed enti ecclesiastici, così come a suo tempo è stato per le pettorine di segnalazione per i volontari della sicurezza, **un certo quantitativo di mascherine FFP2**, che peraltro – vale la pena ricordare, per non cadere vittima di approfittatori – il Governo ha ottenuto fossero acquistabili nelle Farmacie al prezzo convenzionato di euro 0,75.

- **Quanto alla distanza interpersonale**, durante l'ingresso e l'uscita, nonché durante tutta lo svolgimento della celebrazione, è assolutamente necessario **mantenere le distanze prescritte**: 1 metro lineare, frontale e laterale, quando si è seduti e 1,5 metri durante gli spostamenti. Diventano 2 metri, nel caso di concelebri e ministranti, come anche di coristi. In tutto questo resta determinante poter continuare ad avvalersi di quel **"servizio d'ordine"**, già introdotto nelle comunità della diocesi fin dalla ripresa delle celebrazioni in presenza lo scorso maggio.

- **Quanto alla igienizzazione personale**, l'esperienza dice che sono più facilmente disattese nella pratica abituale quelle riguardanti l'utilizzo di guanti monouso oppure **l'igienizzazione delle mani per il lettore** prima e dopo la lettura. Il lettore non si tolga la mascherina durante la lettura, perché, qualora lo faccia, di seguito è necessario igienizzare il microfono, meglio con apposito spray. Ugualmente delicata è la modalità di **raccolta delle offerte** da collocarsi sempre dopo la Comunione e non durante l'offertorio. Va raccomandata con un'apposita monizione del ministro l'accurata **igienizzazione delle mani** prima della Comunione da parte di **ciascun fedele**. Un discorso a parte merita la prassi da tenere da parte del **celebrante**, che si sarà igienizzato le mani prima della celebrazione; una seconda volta lo farà al momento dell'offertorio; come ministro della Comunione dovrà igienizzarsi le mani **per ulteriori tre volte**, ovvero prima di comunicare se stesso, prima di comunicare i fedeli e infine terminata la Comunione. Se inavvertitamente, durante la Comunione ai fedeli, avrà toccato la mano di un comunicando, dovrà igienizzarsi di nuovo, prima di procedere oltre con il fedele successivo. Si ricorda infatti che resta assolutamente **vietata la Comunione in bocca**.

Quanto, invece, alla igienizzazione dei luoghi e degli oggetti, i **luoghi di culto**, **ivi comprese le sagrestie**, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. - Si abbia cura di favorire il **ricambio dell'aria** sempre, anche durante la stagione invernale, specie prima e dopo le celebrazioni. Durante le celebrazioni è necessario lasciare almeno socchiusa qualche porta e/o finestra. Per gli **impianti di riscaldamento** è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. Se ciò non fosse possibile è comunque consentito metterli in funzione. - Al termine di ogni celebrazione, **i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati così come gli stessi microfoni**, vengano accuratamente disinfettati. - Si raccomanda a ciascun presbitero di utilizzare sempre e solo il proprio **calice**. Nel caso in cui più celebranti utilizzino lo stesso calice in diverse Messe esso andrà ben purificato dallo stesso presbitero e al termine della celebrazione igienizzato. - Il **purificatoio** sia cambiato ad ogni celebrazione.

CONCLUSIONE

Sorelle, Fratelli e Confratelli,

ci invitiamo gli altri ad essere prudenti e pazienti, cercando di motivare sempre e condividere le scelte che di volta in volta sarete chiamati a operare. E non cessiamo di pregare, affinché il Signore ci aiuti a vivere responsabilmente e coscienziosamente questo lungo periodo di prova.

E, naturalmente, buon Patrono!

d. Stefano Maria Rosati

Vicario generale

Parma, dal Palazzo vescovile, li 12 gennaio 2022

Vigilia della solennità di S. Ilario di Poitiers, patrono della Città